



**SERVIZIO URBANISTICA - ATTIVITÀ ESTRATTIVE - PROGETTI
STRATEGICI - MARKETING TERRITORIALE - COMUNICAZIONE**

ORIGINALE DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

<p>N. 709/ GEN N. 46/URMK Data <u>16/03/11</u></p>	<p>Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art.12 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica in variante della zona artigianale industriale commerciale di via Pasubio e via Val Tiberina. Autorità Procedente: Amministrazione comunale.</p> <p>66VAS009</p> <p>Tipologia: Altro</p> <p>Albo Beneficiari: NO</p>
--	--

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Viste le Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con DGR n.1400 del 20.10.2008;

Atteso che la variante in oggetto proposta dal Comune di S. Benedetto del Tronto, quale Autorità procedente, è sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 del Dlgs 152/06 e s.m.i;

Vista la domanda presentata dal Comune di S. Benedetto del Tronto, quale autorità procedente, con nota prot.n.72250 del 15.12.2010, acclarata al nostro protocollo al, n.58858 del 23.12.2010 di avvio della procedura di Verifica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica in variante della zona artigianale industriale commerciale di via Pasubio e via Val Tiberina.

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del Territorio, Urbanistica, Attività Estrattive in data 16.03.2011 che viene di seguito riportato integralmente:

''''''''''''''''

PREMESSA

Con nota prot.n.72250 del 15.12.2010, acclarata al nostro protocollo al n.58858 del 23.12.2010, il Comune di S. Benedetto del Tronto, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto unitamente alla seguente documentazione, indicando i soggetti competenti in materia ambientale da consultare:

- N. 1 copie del Rapporto Preliminare e degli allegati in formato cartaceo;
- N. 8 copie su supporto informatico del Rapporto Preliminare e degli allegati.
- La scheda di sintesi conforme alla delibera di G.P.n.3 del 13.01.2010;
- La delibera di G.C.n.296 del 25.11.2010 di approvazione del Rapporto Preliminare.

Con nota prot.n.59590 del 28.12.2010 lo Scrivente Servizio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. ed ha indetto a tal fine una conferenza dei Servizi convocandola per il giorno 18.01.2011, con nota prot.n.2626 del 24.01.2011 è stata convocata la prosecuzione della riunione della CDS per il giorno 03.02.2011.

PARERI DEGLI ENTI:

La variante in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. N. 04/2008, ha ottenuto i seguenti pareri:

1. **La CIIP spa** con nota prot.n.3316 del 02.02.2011 ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame:

In riscontro alla Vs nota del 28.12.2010, prot. CIIP n. 36 del 03.01.2011 contenente la richiesta di parere di cui in oggetto, si comunica che questa azienda prende atto dei lavori descritti ed esprime in tal senso parere positivo essendo la zona già provvista di idonee infrastrutture idriche, fognarie e depurative ad eccezione della zona in prossimità della "strada vicinale delle Macchie" dove le condotte idriche esistenti non sono sufficienti a soddisfare la richiesta di un ulteriore fabbisogno idrico e la zona a sprovvista delle opere di fognatura.

Nel caso in cui all'interno del Piano siano presenti locali ad uso commerciale che possano ospitare attività i cui reflui siano riconducibili ad uno scarico di tipo industriale e/o assimilato in base alla normativa vigente dovrà essere predisposto apposito pozzetto fiscale di adeguate dimensioni al limite della proprietà privata; il convogliamento di acque reflue industriali e/o assimilate nella fognatura in argomento e subordinato al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico rilasciata da questa azienda.

Si comunica che l'Ufficio Tecnico di questa azienda rimane sin d'ora a disposizione per qualsiasi chiarimento ed informazioni necessarie per l'espletamento della pratica.

Si da atto che il presente parere è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica e subordinato al rispetto delle norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.

2. **L'ATO n.5 Marche sud** nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame;

3. **L'ASUR n. 12** con nota prot.n.55/2011 del 02.02.2011 ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame:

Con riferimento alla Vs. nota prot. 0059590 del 28/12/2010 ed assunta al registro generale di protocollo in data 03/01/2011 con it n. 55, inerente la procedura di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica in variante della zona artigianale/industriale/commerciale di via Pasubio del Comune di San Benedetto del Tr., esaminati gli atti trasmessi su supporto informatico, mdla osta sotto il profilo igienico sanitario.

Si rappresenta, tuttavia, che nei progetti di adeguamento dei piani mansardati di edifici residenziali ai fini della loro abitabilità, dovranno essere rispettati i requisiti igienico sanitari principali dei locali di abitazione (D.M. 5.7.1975 — R.G.C.)

4. **L'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto** ha inviato successivamente alle riunioni della Conferenza dei Servizi la nota prot.n.103 del 11.02.2011 di seguito riportata:

Con riferimento alla nota sopra indicata ed alle competenze istituzionalmente assegnate si formulano le seguenti osservazioni a titolo di contributo per la VAS della variante di Piano in oggetto.

Osservazioni a carattere generale:

In linea generale, al di là della specifica situazione, si ritiene opportuno evidenziare che nel caso di varianti al PRG, successive alla data di entrata in vigore del PAI (DACR n. 81 del 29.01.2008 e Decreto del Segretario Generale n. 77 del 13.08.2009):

- la verifica della conformità "urbanistica" con le previsioni del PAI è delegata all'Amministrazione Provinciale ai sensi del combinato disposto dagli artt. 26 comma 3 della legge regionale 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 15, comma 2 della legge regionale 25 maggio 1999, n. 13 "Disciplina regionale della difesa del suolo", potrà essere effettuata all'interno degli specifici procedimenti;

- ulteriore contenitore per il recepimento di prescrizioni ed indicazioni del PAI potrebbe essere costituito dall'eventuale procedimento relativo alle competenze delegate alla medesima Amministrazione Provinciale in materia di verifica della compatibilità geomorfologica ai sensi dell'articolo 13 della legge 02/02/1974, n. 64 – ovvero art. 89 del DPR 380/2001- secondo quanto contenuto nelle disposizioni normative collegate ai succitati piani;

- con riferimento alle disposizioni applicabili del PAI, nel caso specifico artt. 11-12 delle NTA, si rappresenta che, anche qualora gli interventi risultino essere consentiti, tale possibilità va considerata "in linea di principio"; la reale fattibilità va conseguita "nel merito" tramite l'esecuzione della verifica tecnica di cui all'art. 11, comma 3 - (per l'appunto volta a valutare la "compatibilità" del singolo e determinato intervento con il "reale" stato dei luoghi ed alla eventuale proposizione di idonee misure tecnico-edilizie-costruttive o interventi atti a conseguire tale compatibilità);

Osservazioni di carattere specifico:

Per gli aspetti ambientali descritti ai fini della redazione del rapporto ambientale di VAS (ed in particolare con riferimento ai componenti "suolo" e "acqua") si ritiene opportuno che venga approfondito quanto di seguito:

- *in virtù dell'adiacenza/interferenza di alcune previsioni della variante con aree a rischio esondazione del PAI si ritiene opportuno uno studio di maggior dettaglio dell'effettiva interazione della variante parziale con gli obiettivi di sostenibilità ed i principi già assunti dal PAI in particolare considerando gli scenari di rischio (pericolosità, vulnerabilità ed esposizione) tra stato ex ante e stato futuro, nonché eventuali interventi di mitigazione;*
- *si raccomanda che le trasformazioni previste valutino la necessità di contenere, per quanto possibile, gli inevitabili fenomeni di maggiore impermeabilizzazione con*

conseguente "consumo" del suolo e relativa incidenza negativa su capacità di infiltrazione dei suoli, fattore di permeabilità e aumento dei coefficienti di deflusso; fattori che potrebbero determinare un'alterazione dell'equilibrio idraulico-idrogeologico superficiale e sotterraneo delle aree oggetto di variante;

- in linea con osservazioni formulate in situazioni analoghe si richiama il rispetto dei criteri tecnici definiti nelle norme statali ordinarie relative alle indagini geologico-tecniche (D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 e s.m.i.).
- si ravvisa la necessità di completare il "quadro pianificatorio e programmatico" con l'inserimento del Piano di Tutela delle acque (PTA) della Regione Marche approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 145 del 26/01/2010.

5. **Il Servizio Interventi Sismici Idraulici e di Elettricità, Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno Piceno** espresso alcun parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame,

6. **Il Servizio Tutela Ambientale – Rifiuti – Energia – Acque della Provincia di Ascoli Piceno** nei termini previsti dalle norme vigenti con nota prot.n.204121 delo 02.02.2011 ha espresso il seguente parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame:

In riferimento alla procedura di cui in oggetto, con la presente, in coerenza a quanto espresso nella conferenza dei Servizi del 03 febbraio u.s., si rappresentano di seguito gli aspetti che dovranno essere approfonditi in sede di predisposizione del Rapporto Ambientale.

Riguardo le "Possibili interazioni con gli aspetti ambientali ed i settori di governo" per la matrice "ARIA", si rileva che gli interventi proposti nel P.A.C.D. prevedono tra l'altro anche l'incremento del volume residenziale pari a 88.800 mc, corrispondente a circa 3.800 abitanti insediabili, da cui ne consegue il relativo incremento di impianti termici civili e traffico veicolare, e pertanto si ritiene che tali interventi possano determinare effetti significativi sulla qualità dell'aria. Anche in considerazione della criticità dello stato di qualità dell'aria del Comune di San Benedetto del Tronto recentemente evidenziato dall'elevato numero di sforamenti registrati dalla rete di rilevamento, si ritiene doveroso approfondire qualitativamente e quantitativamente quali saranno i possibili impatti ambientali del piano proposto.

Sarà necessario far riferimento al "PIANO DI RISANAMENTO E MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE" della Regione Marche, in particolare all'art. 12.2 delle NTA ai sensi del quale "I piani e programmi territoriali e settoriali di qualunque natura dovranno contenere, in occasione della prima approvazione o della approvazione di varianti o della approvazione di adeguamenti, norme finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria e/o alla mitigazione di eventuali impatti sulla qualità dell'aria." Si richiede pertanto una compiuta illustrazione di tali norme.

Dovrà inoltre essere fatta una valutazione della qualità dell'aria sia allo stato attuale che previsionale (a seguito dell'attuazione della variante proposta) e, quindi, anche una stima dell'aumento del carico inquinante derivante dal prevedibile incremento del numero di veicoli e impianti termici civili oltrechè del positivo effetto delle misure compensative previste che, così come dichiarato nel rapporto preliminare, dovrebbero determinare un miglioramento della qualità dell'aria.

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti sulla qualità dell'aria derivanti dall'attuazione del piano sarà tuttavia determinante la predisposizione di adeguato sistema di monitoraggio che sarà parte integrante del Rapporto Ambientale.

In materia di disciplina degli scarichi e tutela delle acque, nel "Quadro pianificatorio e programmatico" devono essere inseriti, in quanto assolutamente pertinenti:

- nei "Piani Regionali": il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche, approvato con DACR 145 del 26/01/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al BUR Marche N.20 del 26/02/2010), in particolare le relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
- nei piani provinciali e comunali: il Piano d'Ambito dell'AATO N.5 Marche Sud del 28/11/2007 (http://www.ato5marche.it/area%20griglia/piano_ambito/piano_ambito.htm).

In merito alle "Possibili interazioni con gli aspetti ambientali ed i settori di governo" per la matrice "ACQUA" deve essere fatto riferimento, puntuale e dettagliato, alle NTA del PTA della Regione Marche, in particolare agli articoli 26, 39 (comma 6), 41, 42 e 43.

Relativamente alla regimazione delle acque meteoriche, deve essere fatta una valutazione dello stato attuale specificando i recettori degli eventuali scarichi e le previsioni in seguito alla variante di che trattasi.

Deve anche essere fatta una stima dell'aumento del carico idraulico e organico in seguito all'attuazione della variante proposta, precisando la capacità residua dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane interessato, valutata in particolare con le previsioni del piano d'ambito nonché con la potenzialità già impegnata (lottizzazioni già concesse, aree di espansione già previste, etc).

Infine deve essere tenuta in debita considerazione la presenza di scolmatori (sfioratori) di piena a valle del tratto di rete fognaria interessata dall'intervento e, soprattutto, delle conseguenze sugli stessi in seguito all'aumento del carico idraulico in rete.

7. La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistico delle Marche nei termini previsti dalle norme vigenti con nota prot.n.292 del 13.01.2011 ha espresso il seguente parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame:

Con riferimento alla prevista conferenza di servizi del 18/01/2011, relativa a quanto in oggetto, si comunica quanto di seguito.

Effettuato il sopralluogo in data 11/01/2011, è emerso che l'area di intervento è delimitata a Nord da via Val Tiberina a ad est da via Pasubio. La prima è un asse rettilineo con andamento Est-Ovest, con sistema di traverse ortogonali: sul lato Nord si attestano, per lo più edifici di civile abitazione, mediamente a due livelli, con attività commerciali al piano terra, inframezzati anche da piccole area verdi private. Il lato Sud è quasi completamente occupato da edifici industriali-artigianali-commerciali e da alcune abitazioni. Le relative traverse fra i vari lotti si concludono verso i piazzali degli edifici industriali retrostanti, Si intravedono area a verde coltivato (orti, uliveti, frutteti). Queste ultime costituiscono anche il retroscena degli edifici industriali che si attestano, affiancati, lungo via Pasubio, asse con andamento Nord-Sud.

La foto aerea allegata evidenzia l'addensamento delle area urbanizzate lungo i due assi viari di cui sopra, mentre a sud a ad ovest emergono gli ampi appezzamenti di terreno, ispezionati in sede di sopralluogo, con diffusione di casali rurali in muratura di mattoni.

Si ritiene pertanto

Via Val Tiberina: si concorda in linea di massima, con:

la variazione di destinazione urbanistica da D1 a B1 dei relativi comparti a nord;

la riconfigurazione dei lotti destinati a capannoni, con possibile sostituzione i tali edifici con volumetrie residenziali o miste;

la cessione delle strade private all'Amministrazione Comunale;

Non si concorda *con la sopraelevazione degli edifici a due piani.*

via Pasubio: si concorda, in linea di massima, con:

il recupero delle volumetrie le esistenti;

il mantenimento della destinazione urbanistica di zona (D2);

la possibilità di realizzare parcheggi;

la sistemazione della carrabilità.

La realizzazione, ad ovest, del parcheggio appare marginale e separata dalle due aree di cui sopra, da vasti appezzamenti di terreno su cui sorgono casali rurali di cui se ne segnala, fin da ora, in salvaguardia, compresi i ruderi delle pertinenze circostanti.

Si condivide la realizzazione del Parco del Tronto, mediante percorsi ciclabili e ciclopedonali ristrutturazione a restauro dei manufatti esistenti, creazione di parcheggi, nel rispetto delle essenze autoctone.

Al fine di acquisire i pareri degli SCA lo scrivente Servizio ha indetto una conferenza dei servizi ai sensi della legge 241/90, convocandola per il giorno 18.01.2011 di seguito viene riportato il verbale della seduta:

“””””””””””

Il Dott. Domenico Vagnoni presiede la riunione della Conferenza. L'arch. Anna Casini apre la discussione leggendo il parere della Soprintendenza pervenuto presso lo scrivente Servizio in data 13 gennaio 2011 che si intende allegato al presente verbale.

I rappresentanti del Comune relazionano sul progetto che riguarda la riqualificazione di un'ampia zona posta a sud del territorio di San Benedetto del Tronto avente diverse destinazioni urbanistiche. Gli interventi sono comunque riferiti ai quattro comparti attuativi indicati negli elaborati grafici rimandando alle vigenti NTA del PRG per le aree ricomprese nel perimetro ma non indicate come aree attuarie.

Il Servizio chiede chiarimenti in merito alla procedura che intende adottare il Comune con riferimento alla delimitazione riportata negli elaborati grafici all'interno della quale sono indicate quattro aree attuarie.

Il Comune chiarisce che in realtà non si tratta di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica ma di una variante parziale al vigente PRG che individua aree che si attueranno tramite variante normativa (zona 1) contestuale e piano di recupero di iniziativa pubblica esteso all'intero comparto (zona 2) successivo.

Il comparto D2, VIA PASUBIO, che ha avuto una genesi urbanistica molto complicata in quanto il previgente PRG prevedeva la destinazione agricola, e che il vigente PRG individua come zona prevalentemente produttiva, ha visto uno sviluppo edilizio disomogeneo e incoerente. L'esigenza di prevedere interventi su questa zona attuativa deriva, oltre che dalla necessità di adeguare gli stessi alle disposizioni introdotte successivamente dal PAI, anche dalla necessità di ricorrere ad una variante urbanistica relativa alle superfici destinate a parcheggio pertinenziale infatti la ridotta estensione di quelle attuali non consente la trasformazione delle superfici esistenti residue a destinazione commerciale direzionale. Pertanto vista l'impossibilità di realizzare piani interrati per ospitare i parcheggi pertinenziali, necessari per consentire le modifiche di destinazione, viene prevista la realizzazione di silos, realizzabili da soggetti privati, adiacenti alle strutture esistenti.

Qualora i silos non venissero realizzati dai soggetti privati di fatto non possono essere sfruttate le superfici residue esistenti non potendo essere ammessi i cambi di destinazione in carenza di parcheggi.

Viene inoltre previsto l'adeguamento della viabilità esistente con inserimento di percorsi ciclo pedonali protetti e la possibilità di realizzare collegamenti in quota, da realizzarsi mediante un accordo pubblico-privato, finalizzati a consentire una mobilità lenta separata dalla ciclo pedonale. Tale ultimo intervento è inserito all'interno della progettazione esclusivamente come indirizzo.

Il progetto relativo alla viabilità, a parere dello scrivente servizio, risulta piuttosto complesso e presenta delle problematiche relative all'accesso del parcheggio pubblico zona 3, al soggetto che la realizza e ai tempi di realizzazione. I rappresentanti del Comune precisano che la viabilità di piano di collegamento con il parcheggio pubblico zona 3 parallela all'asse autostradale rimane invariata rispetto al vigente PRG.

Il comparto definito VAL TIBERINA ha un'attuale destinazione urbanistica artigianale di completamento anche se di fatto si configura come un'area residenziale caratterizzata da una ridotta estensione dei lotti. Ad oggi ospita quasi completamente residenze totalmente sprovviste di standard urbanistici. Quindi obiettivo della variante è prevedere un piano di recupero della zona con l'individuazione delle superfici a standard in aree adiacenti (zona 3 e zona 4). Tale piano prevede la sopraelevazione degli edifici esistenti con l'obiettivo di riqualificare gli stessi tenuto conto degli interventi edilizi susseguitisi nel corso degli anni.

Per quanto attiene gli aspetti idraulici i rappresentanti della CIIP comunicano che non sussistono particolari problemi in quanto gli impianti esistenti (rete idrica e fognature) sono in grado di sostenere il nuovo carico idraulico fatta eccezione per la zona individuata graficamente come area 1 ad est del previsto parco. I rappresentanti della CIIP dichiarano che invieranno in tempi brevi il parere.

I rappresentanti dell'Autorità di Bacino, accertato, sulla base di quanto asserito dai rappresentanti del Comune, che si tratta di una variante urbanistica e precisando che la documentazione pervenuta non risulta molto chiara, ribadiscono che seppure l'intervento contenga opere che sembrerebbero ricomprese tra le fattispecie ammesse dall'art. 11, non risulta effettuato lo studio di compatibilità idraulica di dettaglio per verificarne l'effettiva fattibilità in relazione al grado di rischio esistente ed alle relative pericolosità.

L'autorità precisa che invierà successivamente il parere per quanto di competenza rimandando la valutazione prettamente tecnica sulla fattibilità dei singoli interventi alla fase attuativa degli stessi in sede di rilascio del permesso di costruire.

Il rappresentante del Genio civile, preso atto che gli interventi previsti sono ammissibili ai sensi dell'art. 11 delle NTA del PAI per le aree esondabili E3-E4 e dell'art. 12 per le aree E2, concorda con quanto proposto dall'Autorità di Bacino, rinviando ad una valutazione successiva gli aspetti meramente tecnici ed idraulici secondo le procedure dettate dagli artt. sopra richiamati e precisamente in sede di variante urbanistica e di rilascio di permesso di costruire.

Il rappresentante del servizio ambiente relaziona sulle problematiche legate alla gestione dei rifiuti nella zona. A livello di variante complessiva non risultano comprensibili i dati relativi alle emissioni in atmosfera e della permeabilità dei suoli. Non si comprende come un aumento di carico urbanistico sia residenziale che commerciale direzionale non comporti aumenti di emissioni in atmosfera. Si ritiene che non siano stati effettuati studi di dettaglio sufficienti.

Lo studio idraulico effettuato dall'Ing. Mancinelli, che non è stato riferito alle aree attuative ma ad un'area molto più vasta, non è stato approfondito adeguatamente anche in relazione al PTA (piano di tutela delle acque) che detta dei vincoli e limiti non indifferenti. Non risulta neanche approfondita la questione legata ai flussi di traffico.

La Conferenza in relazione alle problematiche affrontate valuta necessario ulteriore tempo per effettuare maggiori approfondimenti anche relativamente alle zone attuative denominate 3 e 4 e pertanto decide all'unanimità di aggiornare la riunione.

La riunione si chiude alle ore 12,30 rimandando le valutazioni conclusive ad una successiva conferenza fissata per giorno 3 febbraio 2011 alle ore 9,30 presso il Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del Territorio, Urbanistica, Attività Estrattive.

Come deciso nella riunione della Conferenza dei Servizi del 18.01.2011 con nota prot.n.2626 del 24.01.2011 è stata convocata la prosecuzione della riunione per il giorno 03.02.2011, di seguito viene riportato il verbale della seduta:

L'arch. Anna Casini in qualità di presidente della Conferenza, delegata con prot.n.199312 del 03.02.201, apre la discussione leggendo il parere della CIIP Vettore pervenuto presso lo scrivente Servizio in data 25.01.2011 ed il parere della ASUR Marche zona territoriale n. 12 pervenuto via fax in data 02.02.2011.

I rappresentanti del Comune consegnano spontaneamente una relazione contenente gli approfondimenti effettuati in seguito alle risultanze della precedente seduta della conferenza di servizi del 18.01.2011 e specificano, per quanto attiene alle problematiche relative all'iter procedurale, che trattasi di una variante parziale al vigente PRG che interessa 4 aree attuative di seguito evidenziate:

- area 1: da attuarsi tramite una variante normativa della zona D2;
- area 2: trasformazione da zona produttiva D1 a zona di completamento residenziale B1 da attuarsi con successivo piano di recupero di iniziativa pubblica. Gli elaborati prodotti non contengono indici e parametri della nuova zona B1, ma da quanto potuto verificare le volumetrie esistenti sembrerebbero eccedere l'indice fondiario massimo stabilito dal vigente PRG con la norma tecnica relativa alla zona B1, a detta del Comune, la variante prevede il cambio di destinazione urbanistica da D1 a B1 ma quest'ultima verrà disciplinata da una nuova norma tecnica che andrà a fissare nuovi parametri urbanistici ed edilizi (considerando un massimo carico urbanistico pari a mc 88.800) nel rispetto delle disposizioni di cui al DM 1444/68 e la modalità attuativa dell'area stessa. Quanto sopra

asserito dai rappresentanti del Comune tuttavia non emerge dal documento presentato in data odierna che invece relaziona di una modifica di zona D1 a zona B1 così come prevista dal vigente PRG;

- area 3 che prevede il cambio di destinazione urbanistica da zona agricola a parcheggio pubblico;
- area 4 che prevede il cambio di destinazione urbanistica da zona agricola a verde pubblico;

Alle 11,15 entrano i rappresentanti del Servizio Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno ai quali i rappresentanti del Comune relazionano circa le valutazioni effettuate in termini ambientali e riportate nel documento integrativo presentato con particolare riferimento agli aspetti legati alle matrici aria ed acqua. Le interazioni tra l'aspetto ambientale acqua e le previsioni di variante sono, a parere del Comune, ininfluenti ad eccezione dei reflui derivanti dall'aumento del carico urbanistico previsto per l'area 2 via Val Tiberina.

Il Comune asserisce altresì che per quanto attiene alla matrice ambientale aria si ritiene che le nuove previsioni così come strutturate, con la previsione di passerelle aeree e bacini di parcheggio, possano comportare dei miglioramenti dei flussi di traffico e quindi conseguenti riduzioni di emissioni inquinanti. Tali interventi hanno anche l'obiettivo di migliorare sia il traffico veicolare che il trasporto pubblico locale. Gli ampliamenti proposti per l'area 2 dovranno prevedere interventi di miglioramento energetico al fine di garantire agli ampliamenti stessi una adeguata efficienza energetica. Le risultanze dello studio ambientale sono state sintetizzate in tabelle riepilogative allegate al documento.

L'ing. Giantomassi del Servizio Ambiente referente per il settore acque chiede chiarimenti in merito all'interferenza con i fossi esistenti con particolare riferimento allo studio di settore effettuato dall'ing. Mancinelli incaricato dal Comune. Tali indagini, infatti, non riguardano strettamente l'area oggetto della presente variante. Pertanto si chiede se effettivamente tali valutazioni possano essere riferite anche all'area oggetto di variante e conseguentemente essere oggetto di istruttoria. Il Servizio Ambiente segnala inoltre che tali indagini risultano effettuate sulla base di normative e Piani che risultano non vigenti. Non sono state inoltre effettuate indagini in merito ai canali esistenti soprattutto con riferimento alle norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque, nel frattempo adottato dal consiglio regionale (febbraio 2010). Il Servizio Ambiente segnala altresì che lo studio individua alcune problematiche legate ai canali ma non le relative soluzioni.

Per quanto attiene la disciplina degli scarichi, le acque reflue confluiranno nella rete fognaria dell'impianto di San Benedetto. Si chiede se sia stata effettuata la verifica relativa alla portanza delle reti esistenti. Nel merito risulta acquisito il parere della CIIP.

Il dott. Carducci chiede se risultano effettuate valutazioni con il Piano d'Ambito relativamente alla capacità organica di progetto prevista con l'attuale struttura di depurazione. I rappresentanti del Comune precisano che tali valutazioni non risultano effettuate. Il Dott. Serafini precisa che le nuove previsioni (pari a mc 88.800), che possono determinare un aumento delle unità immobiliari, andranno comunque ad interferire con l'attuale situazione ambientale della quale non c'è alcun riferimento nelle indagini prodotte.

Per quanto riguarda le acque meteoriche e di dilavamento dei parcheggi che si vanno a realizzare vengono previste delle vasche di prima pioggia che tuttavia non risultano esaminate dal punto di vista dimensionale che di fatto secondo il Comune hanno un effetto migliorativo rispetto all'attuale situazione.

Il dott. Serafini prende la parola precisando che in questo preciso periodo le problematiche relative alla matrice ARIA sono particolarmente delicate e che l'area interessata dalla variante desta particolari preoccupazioni in termini di qualità dell'aria. L'intervento è ubicato in un luogo individuato come critico anche dalla rete di rilevamento delle polveri. Nel 2010 a San Benedetto si sono registrati 35 sforamenti del limite di soglia e nel solo mese di gennaio 10. E' vero che il Comune asserisce che il traffico verrà migliorato ma esso aumenterà a causa dei nuovi abitanti e delle nuove funzioni. Dai dati a disposizione non si può stabilire quali impatti ci saranno sull'aria. Il dott. Serafini chiede se siano state affrontate valutazioni relative all'eventuale soluzione del problema considerando che la fascia costiera rappresenta un punto critico.

L'intervento proposto impone delle valutazioni che sono in parte positive ed in parte negative, ma che di fatto non consentono di giungere a una conclusione certa.

Sulla base di quanto evidenziato, in particolare considerando gli aspetti ambientali, il dirigente del Servizio Ambiente ritiene che non si abbiano elementi sufficienti per valutare se le previsioni comportino impatti negativi sulle matrici ambientali e che risulta necessario approfondire le problematiche evidenziate, che altrimenti risulterebbero trattate in modo insufficiente. Il Servizio Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno si riserva, in tempi brevi, di fornire indicazioni in merito agli approfondimenti che dovrà contenere il rapporto ambientale di VAS.

La conferenza dei Servizi prede atto che il rapporto preliminare non fornisce elementi sufficienti ad escludere che l'attuazione della variante possa originare effetti significativi sull'ambiente e pertanto nel rispetto del principio precauzione ritiene che debba essere assoggettata a VAS.

I rappresentanti dell'Autorità di Bacino e del Servizio Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno confermano quanto già evidenziato nella seduta della Conferenza di Servizi del 18.01.2011.

CONTENUTI DELLA SCHEDA DI SINTESI

Dai dati essenziali del procedimento risulta che l'Autorità procedente è l'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno; in realtà nel caso di specie il Comune di San Benedetto del Tronto risulta essere sia Autorità proponente che procedente. Il tipo di piano è una variante al PRG con modifica delle NTA e variazione di zone omogenee di cui al D.M. 1444/68 con una superficie di intervento di mq.677.200.

Il piano non interessa progetti soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale nè aree ricadenti in SIC, ZPS e pertanto non risulta necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR n.375/97, né interessa territori ricadenti in Parchi o Riserve. La variante coinvolge zone soggette ad ambiti definitivi stabiliti dal PRG a seguito delle procedure di adeguamento al PPAR. Gli interventi previsti risultano in variante al PRG vigente.

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Occorre premettere che dagli elaborati inviati non si comprende con chiarezza l'iter di approvazione dell'intervento di che trattasi.

Il piano definito PACD ha carattere di strumento attuativo in variante parziale al vigente PRG interessa la zona urbanizzata più meridionale della città, quella di Porto d'Ascoli, strutturata sull'asse viario della SS16 (via Pasubio) e su quello di via Val Tiberina. Gran parte delle aree comprese nel perimetro del piano sono definite urbanisticamente come "Artigianali-industriali-commerciali di completamento D2" - art.40 NTA.

Le aree interessate sono completamente urbanizzate. Gli interventi previsti dal PACD sono limitati alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e non prevedono costruzione di nuovi volumi. L'area risulta molto problematica mancando di luoghi di aggregazione riconoscibili, di standard a servizi in generale ed in particolare di parcheggi e verde, ma persino di servizi di uso pubblico. Inoltre molte delle superfici a destinazione artigianale-commerciale-direzionale già realizzate sono inutilizzate proprio perché prive dei corrispondenti standard pubblici e pertinenziali. Infine l'area risulta gravata da flussi di traffico molto pesanti concentrati soprattutto sulla Statale Adriatica, indirizzati verso le attività commerciali e produttive della zona ed in entrata e in uscita dalla città.

Il piano è composto da "aree attuate" ed "aree di indirizzo".

Le quattro "aree attuate", comprese all'interno di un perimetro più ampio che individua l'ambito urbano di riferimento, hanno un'estensione complessiva di 677.200 mq, per esse si prevede o una variante normativa dei relativi articoli delle NTA vigenti (area n.1) o un cambio di destinazione urbanistica, comunque coerente con la situazione urbana attuale, con reperimento degli standard aggiuntivi relativi ubicati in aree non standard urbanistici, in esubero, delle aree 1 e 2.

Per le restanti aree, "di indirizzo", contenute nel perimetro del piano ma non attuate, il piano fornisce solo indicazioni progettuali, coerenti con lo schema direttore approvato, per la successiva elaborazione della variante generale al PRG vigente. Pertanto la verifica dei possibili impatti derivanti dall'attuazione del PACD è stata condotta soltanto per le aree effettivamente ed immediatamente attuate.

Interventi previsti nelle aree attuate:

- 1) "Riqualificazione di via Pasubio" (294.650 mq)

L'area comprende gli edifici di tipo produttivo "D2" che si attestano lungo via Pasubio ed un piccolo comparto a Sud dell'Ascoli-Mare, in via Strada delle Macchie. Essa ricade in area individuata dal PAI Tronto come "a rischio elevato di esondazione E3", mentre il citato comparto di via Strada delle Macchie in area "a rischio molto elevato di esondazione E4", entrambe disciplinate dall'art. 11 delle NTA del PAI. Gli interventi previsti, volti al recupero delle volumetrie esistenti e dei relativi standard, rientrano nella casistica dell'appena citato art. 11. Non si rilevano pertanto incompatibilità tra PACD e PAI. Inoltre, la destinazione urbanistica di zona rimane immutata (D2 art.ind.comm. di completamento – art.40), ma con una variante normativa allo stesso articolo. Gli interventi previsti sono stati definiti in seguito alla schedatura di tutti gli edifici "D2" ricadenti nell'area ed all'analisi delle problematiche urbane ed ambientali, sintetizzate nelle tavole allegate a questo

Essi sono così schematizzabili:

a. Possibile trasformazione delle superfici disponibili in commerciale/direzionale, comprese quelle attualmente inutilizzate, con possibilità di realizzare parcheggi pertinenziali su silos (ciascuno di capienza massima inferiore a 500 posti auto) in deroga all'attuale normativa sull'indice di copertura ($ic=0,5$ mq/mq), sulla cubatura massima, sulle distanze dai confini e sui distacchi tra fabbricati. La superficie a standard aggiuntivo richiesta viene soddisfatta con le aree attuative 3) e 4). All'interno dei lotti di intervento si richiede il reperimento dei soli parcheggi pertinenziali e solo per i cambi di destinazione d'uso che comportino una richiesta aggiuntiva. E' data facoltà di rivestire le facciate dei silos eventualmente realizzati con pannelli fotovoltaici per alimentare gli edifici ed i lotti.

b. Sistemazione della viabilità carrabile lungo via Pasubio (rotatorie a metà di via Pasubio ed all'incrocio con via Val Tiberina, introduzione di spartitraffico ed istituzione di svolte obbligatorie a destra, ecc. cfr. allegato E2 Sistema della mobilità veicolare di progetto) e di quella ciclopedonale (marciapiedi e percorsi ciclabili protetti, realizzazione di sovrappassi pedonali ed eventualmente di passerelle pedonali lungo via Pasubio da parte dei privati a scomputo degli oneri, il cosiddetto "ecoboulevard", ecc...).

La SUL stimata da riconvertire in commerciale-direzionale= 46.000 mq circa

Standard aggiuntivo richiesto $46.000 \times 0,8 = 36.800$ mq

2) "Riassetto di via Val Tiberina" (132.050 mq)

Gli interventi previsti per la zona di via Val Tiberina configurano una sorta di Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente, in molte parti degradato. Essi sono stati dedotti dall'analisi dello stato attuale dell'area e dal censimento di tutti gli edifici presenti. Il cambio di destinazione di zona da artigianale di completamento a residenziale di completamento è possibile con l'individuazione di standard aggiuntivi nelle zone 3) e 4).

a. Variazione di destinazione urbanistica (da artigianale-industriale-commerciale di completamento D1 a residenziale di completamento B1) dei comparti a Nord di via Val Tiberina;

b. Sopraelevazione degli edifici ad uno o due piani e adeguamento igienico-sanitario dei piani mansardati ai fini della loro abitabilità; tali incrementi di cubatura, calibrati sulle altezze e sugli indici fondiari attuali, sono normati da planivolumetrico con l'obiettivo di definire un'immagine unitaria del quartiere. Essi, inoltre, sono improntati ai criteri dell'efficienza energetica (la realizzazione delle sopraelevazioni è infatti subordinata al miglioramento del comportamento energetico della parte ampliata).

c. Riconfigurazione dei lotti contenenti edifici incongrui (capannoni artigianali tout-court):

possibile sostituzione di tali edifici con volumetrie residenziali o misto residenziali-commerciali (negozi al piano terra).

d. Cessione delle strade ancora private all'Amministrazione comunale.

Volume attuale artigianale da trasformare in residenziale = 366.100 mc

Incremento Max volume residenziale = 88.800 mc

Numero abitanti teorici insediabili = $(366.100+88.800)/120 = 3.791$

Standard relativo = $3.791 \times 24 = 90.980$ mq

Standard già reperito dal vigente PRG per area artigianale = 10% Sup. area intervento

= $10\% \ 90.570 = 9.057$ mq

Standard aggiuntivo richiesto = $90.980 - 9.057 = 81.923$ mq

3) "Parcheggio pubblico" (41.300 mq)

L'area è situata lungo il margine Ovest del perimetro del piano. In essa l'intervento previsto è il seguente:

a. Realizzazione di un'area a parcheggio pubblico attrezzato con alberature ("viale verde"), pista ciclabile e percorso pedonale protetti. I 305 posti auto previsti, di tipo permeabile sono disposti lungo la nuova strada di by-pass collinare che attraversa l'area di piano da Sud a Nord, già prevista nel PRG vigente, e confermata dallo Schema Direttore comunale già approvato nel 2007 (Atto di Indirizzo per il nuovo PRG).

4) "Parco del Tronto" (209.200 mq)

L'area si estende a Sud di via San Giovanni fino al confine meridionale del territorio comunale di San Benedetto. Essa ricade in area individuata dal PAI Tronto come "a rischio molto elevato di esondazione E4", disciplinata dall'art. 11 delle NTA del PAI. Le destinazioni di zona previste per tale area sono "Verde pubblico di quartiere" (Art. 48/3) e Parcheggi di quartiere (Art. 48/4). Si precisa che, nel rispetto della normativa di disciplina delle aree esondabili E4 (art. 11 NTA PAI), non sono previsti interventi di nuova costruzione. Il "Parco del Tronto" è pensato come mega area di sosta del sistema ciclabile Ascoli-San Benedetto a servizio della città e dell'intera valle ed in cui attivare azioni di riqualificazione ambientale e funzioni di monitoraggio del fiume. L'accesso al parco avviene attraverso una zona a parcheggio pubblico situata lungo via San Giovanni ed il tratto terminale dell'Ascoli-Mare.

In particolare sono previsti:

- a. Realizzazione di percorsi ciclabili e ciclopedonali e di alcune aree di sosta ad essi funzionali.
- b. Sistemazione a parcheggio permeabile delle aree contigue a via San Giovanni e l'Ascoli Mare.
- c. Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione

Nella seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 18.01.2011, come si evince dal verbale sopra riportato il Comune ha chiarito che in realtà non si tratta di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica ma di una variante parziale al vigente PRG che individua aree che si attueranno tramite variante normativa (zona 1) contestuale e piano di recupero di iniziativa pubblica esteso all'intero comparto (zona 2) successivo.

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto Preliminare risulta tutto sommato conforme a quanto stabilito dalle Linee Guida approvate con DGR n.1400/08 ed articolato come di seguito meglio specificato.

Come già detto anche dal Rapporto preliminare non risulta chiaro l'iter di approvazione dell'intervento di che trattasi.

CONTENUTI, OBIETTIVI E SCETE DEL PACD

- 1) riqualificazione di via Pasubio
- 2) riassetto di Via Valtiberina
- 3) parcheggio pubblico
- 4) parco del Tronto

SEZIONE 1

Normativa di riferimento, scopo del documento e impostazione

Ambito di applicazione

Fasi del processo di VAS

Scopo ed articolazione del Rapporto Preliminare

Fasi e soggetti coinvolti

Definizione dei tempi della consultazione preliminare

SEZIONE 2

Verifica di pertinenza ai criteri per la verifica di assoggettabilità

- ° Descrizione del PACD e definizione e specificazione dei criteri selezionati:
- ° Quadro di riferimento per altri settori
- ° Grado di influenza del PACD con altri piani o programmi anche gerarchicamente ordinati

- Integrazione delle considerazioni ambientali e promozione dello sviluppo sostenibile del territorio.
- Problemi ambientali pertinenti al PACD
- Rilevanza del PACD nell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambiente

Quadro pianificatorio e programmatico

Piani Regionali

Piani provinciali e comunali

Strumenti programmatici

Ambito di influenza ambientale e territoriale del PACD

Possibili interazioni con gli aspetti ambientali ed i settori di governo

È stata redatta una tabella dove sono state esaminate le possibili interazioni del PACD con i seguenti aspetti ambientali:

biodiversità, acqua, suolo e sottosuolo, paesaggio, aria, cambiamenti climatici, salute umana, popolazione, beni culturali.

Per ogni possibile interazione è stato redatto uno specifico approfondimento.

Indicatori di stato ambientale

Per quanto riguarda gli indicatori dello stato ambientale pertinenti alla descrizione dello stato attuale e della probabile evoluzione degli aspetti ambientali con cui il PACD potrebbe interagire è stata redatta un'apposita tabella per ogni aspetto ambientale è stato associato uno stato

Sono stati esaminati i seguenti temi: biodiversità, popolazione e salute umana, suolo, acqua, clima ed atmosfera, beni materiali e patrimonio culturale, paesaggio, rifiuti, energia e sostenibilità urbana; per ognuno di essi sono stati individuati macroobiettivi e obiettivi ambientali specifici. Alcuni di essi appaiono poco attinenti in relazione agli obiettivi ed alle azioni previste dalla variante.

Indicazioni per l'analisi dell'effetto

Sono stati analizzati gli aspetti legati all'area interessata dagli effetti ed alla popolazione attuale e potenziale. Gli effetti sono stati individuati nelle ricadute in relazione alla pianificazione e programmazione di livello comunale e sovracomunale in quanto l'intervento proposto può interessare dal punto di vista ambientale un'area più ampia di quella oggetto di variante. Si evidenzia la carenza di parametri.

Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Sono stati individuati obiettivi di sostenibilità conformi alla Strategia Regionale d'Azione Ambientale per la Sostenibilità (STRASS) e sono stati analizzati in base agli aspetti ambientali ed ai settori di governo.

Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali

In riferimento ai temi ambientali, ai settori di governo ed ai relativi obiettivi, sono stati individuati possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del PACD. La valutazione degli impatti derivanti dall'attuazione del piano sui singoli aspetti ambientali avviene in funzione del contributo che esso potrebbe dare rispetto al perseguimento degli stessi obiettivi.

È stata redatta una tabella per verificare le probabili reazioni causa-effetto tra le previsioni del piano e gli aspetti ambientali (biodiversità, suolo, paesaggio, aria, cambiamenti climatici) gli obiettivi ambientali di riferimento e le possibili interazioni.

È stata redatta un'ulteriore tabella per valutare le probabili relazioni causa-effetto tra le previsioni del piano ed i settori di governo (att.produttive, artigianato commercio direzionale terziario e mobilità) verificando mediante obiettivi ambientali di riferimento i possibili effetti sull'ambiente.

Verifica preliminare della significatività degli effetti

È stata effettuata una verifica preliminare degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto della probabilità durata e frequenza degli effetti, del carattere cumulativo, della natura transfrontaliera degli effetti, dei rischi per la salute umana o per l'ambiente dell'entità ed estensione nello spazio degli effetti della dimensione delle aree interessate del valore e della vulnerabilità dell'area degli effetti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti.

Conclusioni del Rapporto Preliminare

Sulla base delle indagini compiute si rileva che l'azione di riqualificazione urbana che caratterizza il piano, puntando a risolvere le problematiche ambientali dell'area, determini effetti positivi (cfr. punto 2.4.a Possibili interazioni con gli aspetti ambientali ed i settori di governo.- e punto 2.6: Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali). L'integrazione delle questioni ambientali e della promozione dello sviluppo sostenibile del territorio con le scelte pianificatorie produce un miglioramento della qualità ambientale dell'area in termini di biodiversità, uso del suolo, paesaggio, aria e cambiamenti climatici. Per tali ragioni si ritiene che l'area coinvolta dal PACD non sarà interessata da impatti negativi sul piano ambientale.

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Occorre premettere che gli elaborati risultano poco chiari in merito alla definizione della variante proposta e risultano non coerenti in merito alle modalità di approvazione della stessa. Il Comune, come già specificato, ha comunque chiarito in sede di conferenza dei servizi che in realtà non si tratta di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica ma di una variante parziale al vigente PRG che individua quattro aree:

- area 1: da attuarsi tramite una variante normativa della zona D2 che consentirà la trasformazione di alcuni manufatti esistenti con destinazione produttiva a commerciale e la realizzazione di silos destinati a parcheggi pertinenziali;
- area 2: una zona produttiva D1 viene destinata a zona di completamento residenziale B1 da attuarsi con successivo piano di recupero di iniziativa pubblica. Gli elaborati prodotti non contengono indici e parametri della nuova zona B1, e da quanto potuto verificare, le volumetrie esistenti sembrerebbero eccedere l'indice fondiario massimo stabilito dal vigente PRG con la norma tecnica relativa alla zona B1. I rappresentanti del Comune hanno dichiarato in Conferenza dei Servizi che la variante prevede il cambio di destinazione urbanistica da D1 a B1 ma che quest'ultima verrà disciplinata da una nuova norma tecnica che andrà a fissare nuovi parametri urbanistici ed edilizi (considerando un massimo carico urbanistico pari a mc 88.800) nel rispetto delle disposizioni di cui al DM 1444/68 e la modalità attuativa dell'area stessa. Quanto sopra asserito dai rappresentanti del Comune tuttavia non emerge dalla documentazione agli atti dello scrivente Servizio.
- area 3: prevede il cambio di destinazione urbanistica da zona agricola a parcheggio pubblico;
- area 4: prevede il cambio di destinazione urbanistica da zona agricola a verde pubblico.

Nella redazione del rapporto preliminare non sono state approfondite ed argomentate le ripercussioni sullo scenario ambientale dovute all'attuazione dell'intervento. In realtà quest'ultimo non risulta descritto con sufficiente chiarezza e conseguentemente non sussistono elementi tali da escludere possibili effetti negativi derivanti dall'attuazione dello stesso. Il Servizio Provinciale Tutela Ambientale ha dichiarato che dai dati a disposizione non si può stabilire quali impatti ci saranno sull'aria, che non si hanno a disposizione elementi sufficienti per valutare se le previsioni comportino impatti negativi sulle matrici ambientali e che risulta necessario approfondire le problematiche evidenziate, che altrimenti risulterebbero trattate in modo insufficiente. Anche la Soprintendenza ha espresso un parere contrario in merito alla sopraelevazione degli edifici a due piani della zona 2 e ha ritenuto la realizzazione del parcheggio marginale e separata dalle due aree che necessitano di standard, il parcheggio inoltre risulta ubicato in un'area che ricade in fascia di rispetto della A14 e pertanto appare di difficile realizzazione.

Alla luce delle considerazioni esposte e dei pareri degli SCA coinvolti, espressi anche nelle sedute della Conferenza dei Servizi sopra riportate, si ritiene che il rapporto preliminare redatto per la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/2006 non permetta di escludere che il PACD possa originare effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dell'intervento.

Si propone pertanto, secondo il principio di precauzione, di assoggettare alla procedura di V.A.S. la Variante denominata Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica in variante della zona

artigianale industriale commerciale di via Pasubio e via Val Tiberina prevista dal Comune di San Benedetto del Tronto.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto **si propone l'assoggettamento alla procedura di VAS** della variante al PRG del Comune di San Benedetto del Tronto denominata Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica in variante della zona artigianale industriale commerciale di via Pasubio e via Val Tiberina ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. con le seguenti precisazioni:

1. la variante dovrà essere chiaramente individuata sia dal punto di vista cartografico che normativo al fine di poterne verificare mediante il Rapporto Ambientale gli effetti sull'ambiente;
2. i contributi espressi dagli SCA, mediante i pareri e nei verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi, sopra riportati, dovranno essere recepiti nella redazione del Rapporto Ambientale quali contributi che definiscono il livello di dettaglio delle informazioni da includere nello stesso;
3. nel Rapporto Ambientale, inoltre, dovranno essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione dell'intervento proposto potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale dello stesso.

Visto l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 6 della L.n.241/90;

D E T E R M I N A

Di assoggettare alla procedura di VAS, ai sensi dell' art. 12 del D.lgs 152/06 della variante al PRG del Comune di San Benedetto del Tronto denominata Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica in variante della zona artigianale industriale commerciale di via Pasubio e via Val Tiberina ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. con le seguenti precisazioni:

1. la variante dovrà essere chiaramente individuata sia dal punto di vista cartografico che normativo al fine di poterne verificare mediante il Rapporto Ambientale gli effetti sull'ambiente;
2. i contributi espressi dagli SCA, mediante i pareri e nei verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi, sopra riportati, dovranno essere recepiti nella redazione del Rapporto Ambientale quali contributi che definiscono il livello di dettaglio delle informazioni da includere nello stesso;
3. nel Rapporto Ambientale, inoltre, dovranno essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione dell'intervento proposto potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale dello stesso.
4. di trasmettere la presente determinazione al Comune di S. Benedetto del Tronto; si ricorda che ai sensi del punto 2.2 delle Linee guida sulla valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/08, il Comune dovrà pubblicare tale provvedimento sul proprio sito web per trenta giorni consecutivi;
5. di procedere alla pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web di Questa Amministrazione;

6. di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
7. di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Il Dirigente
(VAGNONI DOTT. DOMENICO)

La presente determinazione dirigenziale si compone di n. SEDICI pagine, di cui n. ZERO di allegati, che formano parte integrante della stessa.

Il Dirigente
(VAGNONI DOTT. DOMENICO)
